

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 24

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 5 marzo 2015	<i>Pag.</i> 5
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di giovedì 5 marzo 2015	» 7
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 19 marzo 2015	» 21
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di giovedì 26 marzo 2015	» 24

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
UFFICIO DI PRESIDENZA

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 5 marzo 2015, ore 11,05.

SOMMARIO

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2014. Conto consuntivo 2014. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2014 e all'allegato bilancio triennale 2015-2017	Pag.	5
2) Attuazione delle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (cosiddetto split payment)	»	5
3) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle Giunte e delle Commissioni parlamentari	»	5
4) Servizi fotografici	»	5
5) Servizi di interpretariato e traduzione	»	5
6) Spazio bimbi	»	5
7) Spazio fumatori	»	5
8) Altre deliberazioni	»	6

1) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2014. Conto consuntivo 2014. Nota di variazione al bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2014 e all'allegato bilancio triennale 2015-2017.

Il Collegio approva i documenti in titolo.

2) Attuazione delle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (cosiddetto split payment).

Il Collegio approva una disciplina per l'attuazione delle disposizioni in titolo.

3) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle Giunte e delle Commissioni parlamentari.

Il Collegio approva una spesa per l'attività in titolo.

4) Servizi fotografici.

Il Collegio approva talune spese per servizi fotografici.

5) Servizi di interpretariato e traduzione.

Il Collegio approva uno stanziamento per lo svolgimento di servizi di interpretariato e traduzione.

6) Spazio bimbi.

Il Collegio prende atto di un promemoria recante alcune spese per la realizzazione del cosiddetto spazio bimbi e, rilevata l'opportunità di riesaminare *ex novo* l'argomento, rinvia ad altra riunione il seguito dell'esame del punto iscritto all'ordine del giorno.

7) Spazio fumatori.

Il Collegio delibera di vietare l'utilizzazione di uno spazio come area fumatori.

8) Altre deliberazioni.

Il Collegio dei Questori ha altresì assunto le seguenti deliberazioni:

8.1 Disciplina degli accessi alle strutture di ristoro della Camera dei deputati in relazione alla chiusura del *self service* di palazzo Marini, prevista per il 28 febbraio 2015, e alle problematiche ad essa connesse (26 febbraio 2015);

8.2 Sospensione dell'applicazione della deliberazione sulla disciplina degli accessi alle strutture di ristoro della Camera dei de-

putati in relazione alla chiusura del *self service* di palazzo Marini (3 marzo 2015).

La riunione termina alle ore 11,45.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 5 marzo 2015, ore 15,40.

SOMMARIO

1) Seguito esame questioni connesse al recesso dai palazzi Marini	Pag.	7
2) Seguito esame spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato ...	»	12
3) Costituzione in giudizio in un conflitto di attribuzione	»	16
4) Questioni concernenti il contributo di perequazione sulle pensioni (articolo 18, co. 22-bis, DL 98/2011)	»	17
5) Richiesta di distacchi di dipendenti della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale	»	18
6) Comunicazioni	»	19

1) Seguito esame questioni connesse al recesso dai palazzi Marini.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione del 24 febbraio scorso l'Ufficio di Presidenza ha preso atto della relazione svolta dal Collegio dei deputati Questori con riferimento allo stato dei rapporti con la società Milano 90.

Successivamente a tale data, i deputati Mannino, Fraccaro e Di Maio hanno inviato a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza una nota con la quale hanno comunicato di « ritenere opportuno che la Camera dei deputati valuti la possibilità della rinegoziazione dei contratti di locazione e servizi dei palazzi Marini 3 e 4 al canone locatizio ritenuto congruo, con parere reso dall'Agenzia del demanio, nonché dei servizi di ristorazione ».

Invita i deputati Questori ad aggiornare l'Ufficio di Presidenza sugli sviluppi di tale questione.

Il Questore Dambruoso ricorda innanzitutto che l'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 119 del 23 gennaio 2015, ha autorizzato l'occupazione temporanea del palazzo Marini 3 e la temporanea erogazione di servizi accessori e del servizio di mensa per il periodo 26 gennaio – 28 febbraio 2015, in attesa che l'Agenzia del demanio si esprimesse sulla congruità del canone chiesto dalla società Milano 90 per la locazione dello stesso palazzo Marini 3.

La medesima deliberazione dell'Ufficio di Presidenza prevedeva anche che l'Amministrazione versasse direttamente ai lavoratori addetti ai palazzi Marini la retribuzione per il suddetto periodo, in sostituzione del datore di lavoro; ciò era possibile perché a quella data la società Milano 90 risultava in regola con gli obblighi contributivi.

I termini, giuridici ed economici, della temporanea occupazione sono stati concordati con la società Milano 90, conformemente a quanto deliberato dall'Ufficio di Presidenza, mediante uno scambio di corrispondenza nella serata del 23 gennaio. In quella sede, su indicazione del Collegio, è stato chiesto alla società di riprendere il servizio a partire dalla prevista data del 26 gennaio 2015, nelle more dell'autorizzazione di spesa da parte del Collegio dei deputati Questori e della conclusione dell'*iter* del contratto.

Nell'imminenza della firma del contratto, il 6 febbraio 2015, gli enti previdenziali hanno attestato l'esistenza di un debito della società per omesso versamento di contributi previdenziali all'INPS e di premi assicurativi all'INAIL.

Dunque, in presenza di tale sopravvenuta irregolarità contributiva non è stato possibile stipulare con la società Milano 90 il contratto per la temporanea occupazione del palazzo Marini 3 e la temporanea erogazione dei servizi accessori e del

servizio di mensa. Ciò, in quanto, la normativa in vigore richiede, per la stipula di contratti pubblici, che il privato contraente sia in regola con il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi.

Nel senso dell'impossibilità per l'Amministrazione di stipulare il contratto e della conseguente impossibilità di pagare in via sostitutiva i contributi previdenziali e le retribuzioni dovuti dalla società si è espressa anche l'Avvocatura della Camera. Concorda l'Avvocato dello Stato consulente per gli affari legali della Camera.

La Camera, comunque, avendo avuto la disponibilità del palazzo Marini 3 e dei relativi servizi e avendo fruito del servizio mensa fino al 28 febbraio scorso, dovrà regolare le relative pendenze con la società, attraverso una compensazione con propri crediti e il pagamento delle competenze dei lavoratori addetti ai servizi.

Nel frattempo, tra il 12 e il 18 febbraio 2015, l'Agenzia del demanio ha trasmesso la propria valutazione, che, come riferito nella riunione del 24 febbraio 2015, è risultata inferiore del 43 per cento rispetto al canone chiesto dalla società Milano 90 per la locazione del palazzo Marini 3.

La società Milano 90, da un lato, ha chiesto all'Agenzia del demanio un riesame della predetta valutazione, ritenendola non corrispondente ai valori di mercato; dall'altro, nel corso di un incontro con i deputati Questori e le organizzazioni sindacali, svoltosi il 25 febbraio, ha rappresentato la disponibilità a rinunciare a qualunque contenzioso relativo ai palazzi Marini qualora la Camera accettasse di prendere in locazione i palazzi Marini 3 e 4 per un importo non inferiore a 8 milioni di euro l'anno oltre IVA. A questa affermazione non ha, tuttavia, fatto seguito alcuna formalizzazione scritta della proposta.

Un ulteriore elemento di novità, del quale il Collegio ritiene di dover informare l'Ufficio di Presidenza, è l'incontro svoltosi il 25 febbraio con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari, i quali hanno sottolineato l'esigenza che la Camera esperisca,

nell'ambito delle proprie competenze, ogni tentativo diretto a tutelare l'occupazione dei dipendenti della società Milano 90.

Il Collegio ha informato i rappresentanti dei Gruppi parlamentari anche dell'ipotesi di locazione dei palazzi Marini 3 e 4 avanzata dalla società Milano 90, e diversi Gruppi parlamentari, sia pure con alcuni distinguo, hanno ritenuto tale ipotesi meritevole di approfondimento. Due Gruppi parlamentari – Lega Nord e Scelta Civica – si sono, invece, dichiarati contrari a prendere in considerazione l'ipotesi di locazione dei palazzi Marini 3 e 4.

Un altro importante elemento di novità è poi costituito dalla lettera inviata il 26 febbraio all'Ufficio di Presidenza dai deputati Mannino, Di Maio e Fraccaro, che, in funzione della salvaguardia occupazionale, si dichiarano a favore della stipula di un contratto avente ad oggetto entrambi i palazzi Marini 3 e 4, al canone dichiarato congruo dall'Agenzia del demanio e con rinuncia al contenzioso da parte della società Milano 90.

L'insieme di questi elementi di novità ha indotto il Collegio a far rappresentare alla Regione Lazio – presso la quale è in esame la procedura di licenziamento collettivo dei lavoratori della società Milano 90 – l'esistenza di un'ipotesi di lavoro tra la Camera dei deputati e la società che richiederebbe una nuova valutazione di congruità da parte dell'Agenzia del demanio. Il Collegio, conseguentemente, ha espresso l'auspicio che le parti si accordassero per un rinvio al 31 marzo 2015 del termine di conclusione della procedura di mobilità. Questo auspicio è stato accolto e, pertanto, nessun licenziamento sarà disposto prima della fine di marzo.

Da ultimo, il 27 febbraio scorso la società Milano 90 ha chiesto di prorogare al 31 marzo 2015 l'occupazione temporanea del palazzo Marini 3 e la temporanea erogazione dei servizi, al fine di disporre del tempo di approfondire l'ipotesi di locazione dei palazzi Marini 3 e 4. La società si è dichiarata disponibile a rinunciare a qualunque indennità di occupazione del palazzo Marini 3 per il mese di marzo.

Nella medesima comunicazione, la società ha chiesto di differire conseguentemente la riconsegna del palazzo Marini 3, ciò che è avvenuto con l'esplicita esclusione di effetti sul recesso a suo tempo comunicato dalla Camera dei deputati dai contratti di locazione e servizi dei palazzi Marini.

Non è invece possibile, allo stato, concludere un accordo per estendere l'occupazione temporanea del palazzo Marini 3 al 31 marzo, a causa dello stato di irregolarità contributiva della società medesima. Pertanto, attualmente, il palazzo Marini 3 è chiuso e il servizio di mensa è sospeso.

Dichiara conclusivamente che il punto sul quale l'Ufficio di Presidenza è chiamato a decidere è se si debba o meno prendere in considerazione l'ipotesi di chiedere la valutazione di congruità dell'Agenzia del Demanio sulla proposta della società Milano 90 di stipulare un contratto di locazione e servizi relativo ai palazzi Marini 3 e 4.

I vantaggi di un'operazione che coinvolga i palazzi Marini 3 e 4 consisterebbero anzitutto nella possibilità di soddisfare le ulteriori richieste di spazi che sono state formulate da parte dei deputati e dei Gruppi parlamentari. In pratica, si tornerebbe ad avere la disponibilità di un numero di uffici sostanzialmente analogo a quello precedente al recesso dai Palazzi Marini 2, 3, e 4, computando gli uffici che si sono resi disponibili presso altri palazzi a seguito dell'opera di razionalizzazione degli spazi. Ciò in quanto il numero degli uffici, presenti nel palazzo Marini 2, risulterebbe compensato dal numero di quelli ottenuti nel complesso di Vicolo Valdina.

Inoltre, un accordo volto al superamento del potenziale contenzioso consentirebbe di poter scontare immediatamente a bilancio i risparmi derivanti dal complesso delle operazioni in esame.

Infine, riattivando i servizi accessori alla locazione in entrambi i palazzi, il servizio di mensa e il nuovo servizio per i deputati nel complesso di Vicolo Valdina, la salvaguardia dei posti di lavoro degli

addetti ai palazzi Marini sarebbe sostanzialmente assicurata.

Per tali ragioni il Collegio propone che, qualora la società Milano 90 dovesse confermare per iscritto la propria proposta, cosa non ancora avvenuta, la Camera richieda la valutazione di congruità dell'Agenzia del demanio sul canone che verrà richiesto dalla società Milano 90 per la locazione dei palazzi Marini 3 e 4. Una volta acquisito tale parere, l'Ufficio di Presidenza potrà decidere cosa sia meglio fare.

Sottolinea in proposito che la società Milano 90 non ha ancora risposto alla lettera del 18 febbraio scorso con la quale l'Amministrazione ha instaurato il contraddittorio in merito alla irregolarità contributiva nella quale versa la società. Ribadisce che tale situazione impedisce qualunque soluzione contrattuale, anche solo di natura temporanea.

Su invito della Presidente Boldrini dà quindi lettura del dispositivo della bozza di deliberazione sottoposta all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza avvertendo che la stessa rispecchia la proposta che egli ha testé illustrato.

Il deputato Segretario Caparini propone che nel dispositivo della deliberazione, laddove si prevede: «fermo restando che qualsiasi schema di contratto di locazione e servizi con la società Milano 90 potrà essere sottoposto all'Ufficio di Presidenza», il verbo «potrà» sia sostituito con «dovrà».

Il Questore Fontana ritiene che tale proposta possa essere accolta.

Il deputato Segretario Fraccaro ritiene che la possibilità di stipulare un contratto di locazione con la società Milano 90 per i palazzi Marini 3 e 4, qualora vi sia una valutazione di congruità del canone richiesto da parte dell'Agenzia del demanio, potrebbe consentire anche di modulare l'eventuale progressiva dismissione dei servizi forniti dalla predetta società. Infatti, ove si concretizzasse la soluzione del problema della mensa at-

traverso il potenziamento delle risorse logistiche interne, strada che gli risulta i deputati Questori stiano percorrendo, si potrebbe recedere dalla locazione del palazzo Marini 3 senza eccessivo impatto sulla questione occupazionale, in quanto i relativi dipendenti potrebbero essere parzialmente riallocati per i servizi presso la nuova mensa. In un secondo momento, l'individuazione di ulteriori spazi da adibire ad uffici potrebbe consentire di liberare anche il palazzo Marini 4. In questa prospettiva, sottolinea l'importanza che sia espressamente prevista, in un eventuale contratto di locazione, la possibilità di recedere separatamente da ciascuno dei due palazzi. Con riguardo al contenuto della deliberazione illustrata, avendo osservato come essa non preveda dei limiti temporali, chiede come si intenda procedere, anche per opportuna chiarezza verso i dipendenti della società.

Il Questore Fontanelli ritiene che non possa essere, al momento, indicato un termine preciso in quanto è preliminarmente necessario che venga risolta la questione della irregolarità contributiva e assicurativa della società. A tale riguardo, peraltro, non esclude un esito rapido. Una volta acquisito tale risultato, ritiene possibile riprendere i contatti con la società in attesa che l'Agenzia del demanio renda la valutazione di congruità sul canone di locazione richiesto per il complesso dei due palazzi. Ricorda che i tempi previsti per tale adempimento sono pari a 45 giorni e che sui relativi esiti occorrerà, successivamente, effettuare ulteriori valutazioni. Resta fermo che in questa fase non potrà essere chiesto dalla società alcun canone.

Ritiene, comunque, che il valore del palazzo Marini 4 non potrà essere stabilito sulla base dei dati riferiti al palazzo Marini 3, in quanto la dimensione accorpata dei due immobili richiederà una valutazione di tipo diverso. Conferma infine che il Collegio dei deputati Questori sta lavorando ad ulteriori ipotesi,

che si trovano, tuttavia, ancora in uno stadio iniziale. Auspica conclusivamente che tale questione possa in prospettiva risolversi, anche se i tempi saranno lunghi, attraverso un percorso di riutilizzazione e riorganizzazione degli spazi che renda l'Istituzione sempre più autonoma, realizzando l'obiettivo ultimo di esaurire gradualmente i contratti di locazione relativi a immobili.

La Presidente Boldrini suggerisce di considerare altresì l'eventualità in cui la società non si renda parte attiva nel sanare le predette irregolarità, nel qual caso si potrebbe valutare di prevedere un termine entro il quale chiudere il confronto.

Il Questore Dambroso sostiene che debba essere posto un termine alla società Milano 90, ritenendo che il perdurare dell'incertezza condizioni le scelte della Camera ed abbia riflessi anche sulla questione occupazionale. Esprime l'avviso, condiviso dal suo Gruppo politico di appartenenza e da egli già reso noto anche in occasione della riunione con i Presidenti di Gruppo, che discutere di una nuova locazione dei palazzi Marini 3 e 4 non sia coerente con la volontà manifestata dall'Assemblea di recedere dai controlli di locazione. Ritiene, inoltre che la società non garantirà, in sede contrattuale, quella flessibilità di cui l'istituzione ha bisogno per tutelare al meglio i propri interessi. Prendendo spunto dalle considerazioni svolte dal deputato Fraccaro, ritiene improbabile che la società acconsentirà alla possibilità di recedere dai palazzi in forma separata. Per quanto motivata dalla migliore delle intenzioni, cioè la tutela occupazionale, l'operazione in atto esporrebbe comunque a critiche sotto il profilo della razionalità delle scelte sin qui compiute. Concorda a ogni modo sulla necessità di verificare quali siano le reali intenzioni dell'imprenditore e ritiene che a tal fine sia essenziale stabilire un limite temporale oltre il quale svincolarsi da qualunque ulteriore interlocuzione con lo stesso.

Il Questore Fontana fa presente che l'ipotesi della locazione dei palazzi Marini 3 e 4, ipotesi che si è profilata successivamente alla presa d'atto dell'impossibilità di proseguire le interlocuzioni per la locazione del solo palazzo Marini 3, richiede di essere verificata. A tal fine, il Collegio dei deputati Questori chiede all'Ufficio di Presidenza un mandato non già per stipulare un contratto di locazione dei predetti palazzi bensì per iniziare a verificare la fattibilità di tale ipotesi richiedendo all'Agenzia del demanio la valutazione di congruità sul canone richiesto. Occorrerà, peraltro, verificare l'effettiva disponibilità della società Milano 90 giacché questa intenzione è stata manifestata solo per le vie brevi. Vi è inoltre da considerare la richiesta dei colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle che va anch'essa in tale direzione. Sottolinea che ogni futuro accordo dovrà comunque basarsi sui presupposti stabiliti dall'Ufficio di Presidenza in relazione alla prospettiva di locare palazzo Marini 3, vale a dire la possibilità di recesso anticipato e la cessazione del contenzioso. Con riguardo alla tempistica, ricorda che decorrono — parallelamente — i termini per procrastinare l'avvio delle procedure di licenziamento e quelli in favore dell'Agenzia del demanio per esprimere il giudizio di congruità sul canone di locazione richiesto. Una volta che tutti gli aspetti saranno chiariti, il Collegio dei deputati Questori formulerà le proprie valutazioni e le sottoporrà all'Ufficio di Presidenza.

Dopo che la Presidente Boldrini ha chiesto se vi sia certezza che nel frattempo le procedure di licenziamento non abbiano corso, il Questore Fontana riferisce che la Regione Lazio ha assicurato che esse saranno sospese sino alla fine del mese di marzo. Nel frattempo, una volta risolta la questione della irregolarità contributiva della società si potrebbe esperire la soluzione di un contratto-ponte a canone zero, che consenta di tenere aperti i servizi in attesa che si chiariscano gli aspetti propedeutici all'eventuale stipula di un futuro contratto.

Dopo che la Presidente Boldrini ha chiesto cosa accadrebbe nell'eventualità in cui l'imprenditore non si rendesse parte attiva nella regolarizzazione degli obblighi previdenziali nei confronti dei lavoratori, il Questore Fontana dichiara che non si potrebbe procedere in nessuna direzione e precisa che, nelle more di tale regolarizzazione, i palazzi Marini non potranno che rimanere chiusi.

La deputata Segretaria Mannino ricorda che in occasione dell'esame degli ultimi due bilanci della Camera il suo Gruppo parlamentare aveva presentato due ordini del giorno, non accolti, che invitavano a prevedere nei contratti di servizi clausole di salvaguardia per il personale. Ritiene che potrebbe essere una soluzione da tenere utilmente presente per il futuro.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ricordato come la clausola di salvaguardia sia già operativa, il Questore Fontana precisa che il predetto ordine del giorno non era stato accolto in quanto formulato in termini non corretti e che, comunque, è già in corso una procedura per l'affidamento dei servizi del Complesso di Vicolo Valdina che prevede la predetta clausola di salvaguardia. Tale garanzia evidentemente, in considerazione dell'ambito ridotto dell'appalto, risulta insufficiente a risolvere la questione occupazionale.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha invitato l'Ufficio di Presidenza a riunirsi nuovamente entro la fine del mese per valutare gli sviluppi della questione, la Presidente Boldrini ritiene che sia necessario valutare lo stato del confronto prima della scadenza del termine previsto per l'avvio della procedura di licenziamento dei lavoratori, per verificare l'effettiva disponibilità della società a trovare idonee soluzioni. Riterrebbe, peraltro, opportuno che fosse individuato un termine entro il quale l'imprenditore dovrà dare una risposta alla Camera impegnandosi a

sanare gli obblighi contributivi nei confronti dei dipendenti. Precisa, inoltre, che in difetto di ciò, non vi saranno le condizioni per alcun futuro accordo.

Il Questore Fontanelli aggiunge di essere convinto che i dipendenti della Milano 90 siano pienamente consapevoli che l'attuale situazione sia ascrivibile alla società, in quanto la regolarizzazione della posizione contributiva costituisce elemento imprescindibile per qualunque valutazione futura da parte della Camera.

La Presidente Boldrini avverte che sarà posta in votazione la deliberazione illustrata dal Questore Dambruoso, accogliendo la proposta del deputato Segretario Caparini di sostituire nella parte dispositiva, dopo le parole « la società Milano 90 », il verbo « potrà » con « dovrà ».

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

considerato che:

nella riunione del 24 febbraio 2015, il medesimo Ufficio, nel quadro delle iniziative conseguenti al rilascio dei palazzi Marini, ha preso atto, in particolare, che:

1) la Milano 90 s.r.l. ha dichiarato di rifiutare la valutazione di congruità dell'Agenzia del demanio in ordine al canone di locazione del palazzo Marini 3 e, conseguentemente, non si è realizzato l'incontro delle volontà delle parti su un elemento essenziale dell'eventuale nuovo contratto;

2) l'immobile in questione doveva essere riconsegnato alla proprietà entro la data del 28 febbraio 2015 (data di scadenza della temporanea occupazione), ciò che tuttavia non è avvenuto per esplicita richiesta di differimento della presa in consegna formulata dalla società Milano 90 e senza effetto sul recesso a suo tempo comunicato dalla Camera dei deputati dai contratti di locazione e servizi relativi ai palazzi Marini;

nella riunione dei Questori con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari, svoltasi il 25 febbraio 2015, è stata sottolineata da tutti i rappresentanti intervenuti l'esigenza che la Camera esperisca, nell'ambito delle proprie competenze, ogni tentativo diretto a tutelare l'occupazione dei dipendenti della società Milano 90;

in tale direzione, si pongono richieste quali quelle avanzate da componenti dell'Ufficio di Presidenza di cui è stato dato conto nella relazione svolta dal Collegio dei Questori;

allo stato, tuttavia, non è possibile stipulare contratti con la società Milano 90 poiché la stessa, come ricordato dai Questori, non può essere considerata in regola con l'assolvimento degli obblighi contributivi ed assicurativi;

udita la relazione dei deputati Questori;

delibera:

di dare mandato al Collegio dei deputati Questori di richiedere alla Agenzia del Demanio la valutazione di congruità del canone di locazione che dovesse essere formalmente richiesto dalla stessa società con riferimento ai palazzi Marini 3 e 4, fermo restando che qualsiasi schema di contratto di locazione e servizi con la società Milano 90 dovrà essere sottoposto all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lett. b), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, una volta accertata la regolarità contributiva ed assicurativa della società.»

2) Seguito esame spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato.

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione del 28 ottobre scorso il Questore Dambruoso ha riferito su una proposta di modifica della disciplina delle spese di viaggio per i deputati cessati dal

mandato. Su richiesta del Vicepresidente Di Maio, che ha chiesto di disporre di ulteriori elementi informativi, la questione è stata rinviata ad una riunione successiva. È stata, dunque, messa a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza una documentazione predisposta dai deputati Questori. Chiede, dunque, al Questore Dambruoso se intenda fornire dei chiarimenti all' Ufficio di Presidenza.

Il Questore Dambruoso ricorda che la riforma decisa dall'Ufficio di Presidenza su tale materia nel 2009 ha comportato già un risparmio complessivo di un milione e 645 mila euro. Nel corso della discussione sul progetto di bilancio per il 2014, nella seduta del 24 luglio, il Collegio dei deputati Questori ha accolto l'ordine del giorno n. 4/10, presentato dai deputati Melilla, Paglia e Pannarale, per l'adozione di ulteriori iniziative per il proseguimento della riduzione delle spese di viaggio dei deputati cessati dal mandato. Anche per adempiere a tale impegno, il Collegio propone all'Ufficio di Presidenza la seguente ipotesi: 1) a decorrere dal 1° aprile 2015, è assegnato un *plafond* annuale unico di euro 960 per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di cessazione dal mandato; 2) a partire dalla prossima legislatura la suddetta limitazione temporale sarà diminuita a un periodo di 5 anni dalla fine del mandato parlamentare; 3) in ogni caso, sarà consentito il solo rimborso delle spese dei viaggi aerei e ferroviari effettuati sul territorio nazionale per i collegamenti con Roma.

Tali misure consentiranno un risparmio di euro 540.000 (il 60 per cento dello stanziamento attuale, pari a 900.000 euro) nella prima fase di applicazione e di 630.000 euro (il 70 per cento dello stanziamento attuale) a decorrere dalla prossima legislatura. Per il solo 2015 il risparmio sarà pari a euro 400.000 (il 5 per cento dello stanziamento attuale).

Il deputato Segretario Fraccaro, ottenute delucidazioni circa le modalità di applicazione della proposta ai deputati in carica, richiama le norme per il rimborso

delle spese di viaggio vigenti al Parlamento europeo, dalle quali si evince che i parlamentari europei hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio esclusivamente durante l'esercizio del loro mandato, e non oltre la data di conclusione dello stesso, sulla base di un rendiconto delle spese legate alle esigenze di esercizio del mandato. Ricorda infatti che l'articolo 10 delle misure di attuazione dello Statuto dei deputati al Parlamento europeo, nel regolamentare il diritto al rimborso dei viaggi ufficiali, lo ancorò ai viaggi effettuati nell'esercizio del mandato allo scopo di presenziare alle attività ufficiali stabilite nel calendario dei lavori. Alla luce di ciò, avanza la proposta di sopprimere l'istituto del rimborso delle spese di viaggio per gli *ex* parlamentari, ritenendo che la proposta avanzata dai deputati Questori, pur consentendo di conseguire dei risparmi, lascerebbe intatto un privilegio che egli reputa inaccettabile, tanto più nell'attuale momento storico. Chiede quindi alla Presidente di voler porre in votazione la proposta di « azzerare » il predetto rimborso per gli *ex* parlamentari.

Il deputato Segretario Melilla, in qualità di presentatore, unitamente ad altri deputati del Gruppo parlamentare Sinistra Ecologia e Libertà, del richiamato ordine del giorno cui la proposta in esame intende dare attuazione, nell'illustrare più compiutamente la *ratio* del medesimo ordine del giorno premette di ritenere maggiormente problematica, rispetto al tema in oggetto, la questione delle spese di viaggio dei deputati eletti nella circoscrizione Estero, i quali, per espletare il proprio mandato, hanno la possibilità di viaggiare attraverso collegi dell'ampiezza di continenti, generando oneri che non reputa ulteriormente sostenibili. Riferisce che l'ordine del giorno mirava alla riduzione delle spese di trasporto dei deputati cessati dal mandato e all'armonizzazione del regime di trattamento di tali spese con quello vigente nell'altro ramo del Parlamento. Chiarisce quindi che non intendeva mettere in discussione il principio che i deputati cessati dal mandato possano go-

dere di un contributo, anche se in forma ridotta rispetto al passato. Ciò conformemente alla *ratio* originaria dell'istituto, basata sull'idea che coloro che abbiano assolto funzioni istituzionali, possano continuare a svolgere delle funzioni al servizio della comunità, nell'ambito del partito, di associazioni o anche come singoli. In un clima e in una situazione finanziaria diversi, si è già intervenuti, nel 2009, con una riforma che ha realizzato un forte contenimento di quella spesa, percorso che il predetto ordine del giorno impegna a proseguire. Nella proposta sottoposta all'Ufficio di Presidenza dal Collegio dei deputati Questori rinviene tuttavia alcune incongruenze. Tale è il caso, a suo avviso, della corresponsione del rimborso delle spese dei viaggi aerei e ferroviari effettuati sul territorio nazionale solo per i collegamenti con Roma. Peraltro chi abita nelle regioni limitrofe quali Abruzzo, Umbria, Molise non potrà usufruire del trasporto aereo. Nell'apprezzare che negli ultimi anni siano stati soppressi i rimborsi illimitati sugli spostamenti ferroviari, sia stato fortemente ridotto il *plafond* per quelli aerei e, infine, siano stati eliminati completamente i rimborsi per i pedaggi autostradali, invita il Collegio dei deputati Questori a proseguire ulteriormente in tale direzione, ma con criteri di maggiore razionalità.

Il Vicepresidente Di Maio, dopo aver ringraziato i deputati Questori per l'impegno profuso in relazione alla questione dei palazzi Marini e sull'argomento in oggetto si chiede se esista una differenza tra la condizione di chi non fa più parte delle istituzioni parlamentari in quanto non rieletto o perché abbia scelto di non ricandidarsi, e quella di chi non ha mai ricoperto una carica istituzionale, perché mai eletto o perché partecipa alla vita pubblica del Paese in altro modo, facendo politica sul territorio o anche a livello nazionale. Ritiene irragionevole che sussista una disparità di trattamento tra queste due condizioni e che, al contrario, alimentare una differenza tra le stesse generi una competizione politica sleale, in quanto gli

ex parlamentari, tali per volere proprio o dei cittadini, godranno di vantaggi negli spostamenti sul territorio e, quindi, nello svolgimento della loro attività politica a differenza degli altri. Se si vuole rinnovare la classe dirigente occorrerà dunque mettere tutti sullo stesso piano. Diversamente, si favorisce, nell'ambito della competizione politica, chi nelle istituzioni già c'è stato, o comunque non si favorisce il ricambio.

Il deputato Segretario Adornato riconosce come il rimborso delle spese di viaggio degli *ex* deputati in una certa fase storica della vita politica abbia assunto le forme di un privilegio, ma invita a non dimenticarne, alla luce della fase opposta che attualmente sta vivendo il Paese, la *ratio* originaria, richiamata dal collega Melilla. Contesta però che si possa affermare che la politica deve essere una prestazione temporanea, da esercitare senza alcuna forma di supporto, e allo stesso tempo pensare che questa concezione non si rifletta sulla solidità delle istituzioni.

Nel ritenere che la proposta dei colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle abbia una sua ragionevolezza, reputa altrettanto ragionevole che si possa proseguire nell'esercizio dell'attività politica dopo essere stati parlamentari. Anzi, sulla scia del ragionamento svolto dal Vicepresidente Di Maio afferma che l'auspicato ricambio nelle Istituzioni parlamentari, con l'ingresso di nuovi soggetti, potrebbe essere favorito proprio dal fatto che chi esce possa essere messo nelle condizioni di continuare a svolgere attività politica. Auspica che in materia l'Ufficio di Presidenza assuma una posizione definitiva, per evitare che una questione che è di carattere istituzionale torni ad essere oggetto di dibattito ad ogni nuova legislatura. Pertanto, se tale istituto viene considerato quale un privilegio si può pensare di abolirlo, mentre se si ritiene che abbia un senso si potrebbero operare ulteriori riduzioni di stanziamento che andrebbero lette nella logica del risparmio.

Il deputato Segretario Fraccaro chiede se nell'assegnazione del *plafond* si intenda

considerare anche la posizione degli *ex* parlamentari condannati per reati gravi, attualmente oggetto di esame con riferimento alla questione dell'abolizione del vitalizio.

La Presidente Boldrini invitando a non anticipare conclusioni su una questione ancora in via di definizione e sulla quale il confronto è tuttora in corso ritiene che l'Ufficio di Presidenza sia, in questa circostanza, chiamato ad esprimersi sulla proposta presentata dal Collegio dei deputati Questori.

Il Vicepresidente Baldelli fa presente che il collega Melilla è intervenuto per precisare il senso del suo ordine del giorno, che riteneva non propriamente interpretato dalla proposta, pur lodevole, illustrata dai deputati Questori. Reputa inoltre condivisibile la considerazione svolta dal collega Adornato circa l'inopportunità di intervenire, a ogni nuova legislatura, sulle riforme o sui tagli operati dall'Ufficio di Presidenza della legislatura precedente. Conclusivamente, riterrebbe opportuno che il Collegio dei deputati Questori svolgesse un ulteriore approfondimento sulla questione, a partire proprio dalle osservazioni svolte dal collega Melilla, che avendo presentato l'ordine del giorno, ha potuto meglio di altri chiarirne la portata.

La Vicepresidente Sereni considera del tutto legittima la discussione in corso, in quanto, a differenza del collega Adornato, ritiene che una materia oggetto di un intervento di riforma nella precedente legislatura possa essere oggetto di un nuovo intervento da parte dell'Ufficio di Presidenza in carica. Considera anzi utile tornare sull'argomento alla luce del fatto che i deputati che hanno cessato il mandato sono numerosi, atteso il consistente ricambio di parlamentari nella presente legislatura. Invita quindi a prendere atto che in passato l'istituto di cui si tratta faceva riferimento a una dirigenza politica che aveva un ricambio più lento e ciò anche nella percezione dell'opinione pubblica,

per la quale chi aveva esercitato il mandato di parlamentare per un lungo periodo continuava ad essere considerato un punto di riferimento.

Nel mutato contesto attuale ritiene giusto che l'Ufficio di Presidenza riconosca il ruolo che *ex* deputati possono ancora svolgere sul piano politico ma ritiene altresì legittimo che nell'obiettivo di perseguire maggiori risparmi, l'Ufficio di Presidenza intervenga nuovamente su tale tema, come è accaduto per altre voci di spesa, che erano già state oggetto di revisione nella precedente legislatura. Pertanto ritiene opportuno che l'Ufficio di Presidenza proceda ad una revisione, anche consistente, del regime di rimborso di tali spese, avendo cura però di calibrare ragionevolmente l'intervento, in modo da consentire ad una classe politica che ha consolidato nel tempo un rapporto con l'elettorato, di beneficiare di un rimborso delle spese di viaggio sia pure per un periodo più breve e con *plafond* più limitato.

Se tale è la *ratio* della proposta, concorda con il collega Melilla che non si possa legare il rimborso ad un vincolo di carattere territoriale, atteso che l'attività politica di un *ex* parlamentare può svolgersi anche in luoghi diversi dalla sede della Camera dei deputati.

Il deputato Segretario Caparini ritiene che la proposta avanzata dai colleghi del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle debba essere posta in votazione prima della proposta dei deputati Questori in quanto l'eventuale sua approvazione comporterebbe la decadenza dell'altra.

Il Questore Dambroso interviene per esprimere la posizione dei deputati Questori che, a seguito di breve consultazione, sono dell'avviso di richiedere un tempo aggiuntivo per poter riformulare la proposta alla luce delle considerazioni espresse dal deputato Segretario Melilla e dalla Vicepresidente Sereni.

Il Vicepresidente Baldelli chiede che i deputati Questori, nella riformulazione

delle loro conclusioni, valutino la possibilità di tener presente anche il criterio del numero di legislature o di anni di mandato ai fini dell'assegnazione del *plafond*.

La Presidente Boldrini ritiene che si possa accedere alla richiesta di rinvio avanzata dal Collegio dei deputati Questori e, dunque, rinvia l'esame dell'argomento a una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

3) Costituzione in giudizio in un conflitto di attribuzione.

La Presidente Boldrini avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esprimersi in ordine alla costituzione in giudizio della Camera con riferimento ad un conflitto di attribuzione elevato dal Tribunale di Prato, concernente una deliberazione di insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Lucio Barani, deputato all'epoca dei fatti, adottata dalla Camera nel 2012. Dà la parola alla Vicepresidente Sereni, alla quale ha chiesto di esaminare la questione al fine di riferirne all'Ufficio di Presidenza.

La Vicepresidente Sereni comunica che in data 23 gennaio 2015 è stata notificata alla Camera dei deputati l'ordinanza della Corte costituzionale n. 286 del 2014 di ammissibilità di un conflitto di attribuzione promosso dal Tribunale di Prato a seguito della deliberazione d'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Lucio Barani, deputato all'epoca dei fatti, adottata dalla Camera dei deputati nella precedente legislatura.

Il conflitto è stato promosso nell'ambito di un procedimento civile intentato nei confronti del senatore Barani per sue dichiarazioni riportate dai mezzi di informazione, asseritamente lesive della reputazione delle Aziende sanitarie appartenenti al sistema integrato degli ospedali regionali (SIOR) delle aziende USL di Massa e Carrara, Lucca, Pistoia e Prato e

dei relativi dirigenti, che hanno avanzato domanda di risarcimento dei danni non patrimoniali.

Ricorda in proposito che la Camera dei deputati, nella seduta del 28 novembre 2012, aveva approvato la proposta d'insindacabilità formulata dalla Giunta per le autorizzazioni.

Secondo la prassi, in relazione al conflitto di attribuzione in esame è stato acquisito l'orientamento della Giunta per le autorizzazioni, che ne ha svolto l'esame nelle sedute del 18 e del 25 febbraio 2015, esprimendo un orientamento favorevole di tutti i deputati presenti e l'astensione del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle.

Ritiene quindi, se non vi sono obiezioni, che l'Ufficio di Presidenza, adeguandosi all'orientamento espresso dalla Giunta per le autorizzazioni, possa deliberare di proporre all'Assemblea la costituzione in giudizio della Camera.

La deputata Segretaria Mannino interviene per dichiarare l'astensione dei membri dell'Ufficio di Presidenza appartenenti al Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle nella votazione sulla proposta di costituzione in giudizio, in coerenza con la posizione espressa, nella sede della Giunta per le autorizzazioni, dalla deputata Businarolo iscritta al medesimo Gruppo che, avendo approfondito i diversi aspetti della vicenda anche tramite la lettura dei relativi atti, reputa che non vi fossero i presupposti per un voto favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire la Presidente Boldrini pone in votazione la proposta formulata dalla Vicepresidente Sereni di proporre all'Assemblea la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione al conflitto di attribuzione di cui all'ordinanza di ammissibilità della Corte costituzionale n. 286 del 2014, concernente il senatore Lucio Barani, deputato all'epoca dei fatti

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

vista l'ordinanza n. 286 del 2014 della Corte Costituzionale, pervenuta alla

Presidenza della Camera dei deputati in data 23 gennaio 2015, che dichiara ammissibile il ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal Tribunale di Prato nei confronti della Camera dei deputati;

visto l'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87;

visti altresì gli articoli 8 e 12 del Regolamento della Camera;

preso atto dell'orientamento espresso dalla Giunta per le autorizzazioni nella seduta del 25 febbraio 2015;

viste le risultanze dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza;

delibera:

di proporre che la Camera si costituisca in giudizio innanzi alla Corte Costituzionale in relazione al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato di cui in premessa. »

4) Questioni concernenti il contributo di perequazione sulle pensioni (articolo 18, co. 22-bis, DL 98/2011).

La Presidente Boldrini dà la parola alla Vicepresidente Sereni che ha chiesto di poter rendere alcune comunicazioni sulla restituzione della quota per il 2012 del contributo sulle pensioni, disposto in applicazione di una disposizione normativa successivamente dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale.

La Vicepresidente Sereni comunica che, a seguito della sentenza n. 116/2013 della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dall'articolo 18, comma 22-bis, del decreto-legge n. 98/2011, è stata interrotta l'applicazione del contributo di perequazione sui trattamenti pensionistici dei dipendenti in quiescenza di importo superiore a 90 mila euro lordi annui, previsto dalla citata disposizione, e sono stati restituiti in coerenza con quanto avvenuto per il personale in quiescenza del

Senato e delle pubbliche amministrazioni, nei mesi di gennaio e settembre dello scorso anno, gli importi del predetto contributo trattenuti, rispettivamente, nel 2013 e nel 2011.

Con riguardo alle somme trattenute nel 2012, poiché risulta che l'INPS abbia rimborsato i predetti importi nel mese di febbraio (nei mesi di marzo e aprile nei confronti dei pensionati delle gestioni pubbliche) e il Senato si accinge a fare lo stesso nel mese corrente, occorre che l'Ufficio di Presidenza autorizzi l'Amministrazione della Camera a procedere ad analogo restituzione, alla quale si potrebbe provvedere con la prima mensilità corrisposta.

Ciò anche in considerazione del fatto che, qualora non si procedesse almeno secondo le modalità seguite nell'ordinamento generale, la Camera rischierebbe di risultare soccombente in sede di contenzioso, considerato che diversi ricorsi sono già pendenti presso gli organi interni della tutela giurisdizionale.

L'Ufficio di Presidenza concorda con quanto rappresentato dalla Vicepresidente Sereni e autorizza gli Uffici a procedere nel senso indicato.

5) Richiesta di distacchi di dipendenti della Camera ai sensi dell'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale.

La Presidente Boldrini avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare alcune richieste di distacchi di dipendenti provenienti dalla Presidenza della Repubblica e dalla Ministra per le Riforme costituzionali e i Rapporti con il Parlamento.

Per quanto riguarda la Presidenza della Repubblica, è pervenuta, da parte del Segretario generale della Presidenza della Repubblica, la richiesta di distacco, presso la Presidenza medesima, del dottor Daniele Cabras, consigliere parlamentare della professionalità generale, al quale il Presidente della Repubblica intende attri-

buire l'incarico di Direttore dell'Ufficio della Segreteria generale.

Il Segretario generale della Presidenza della Repubblica ha altresì richiesto il distacco della signora Simona Fortunato e della signora Maria Cristina Cascelli, Segretarie parlamentari di terzo livello, per prestare servizio nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione con il Presidente della Repubblica.

Per quanto riguarda il distacco del dottor Cabras, risultano soddisfatti i requisiti regolamentari nei limiti temporali di cui all'articolo 86 del Regolamento dei Servizi e del personale, che verranno a scadenza il 22 dicembre 2017, e vi è il consenso del dipendente.

Risultano altresì soddisfatti i requisiti regolamentari per quanto riguarda il distacco della signora Fortunato e della signora Cascelli, e vi è il consenso delle dipendenti. Si segnala che la Signora Cascelli ha presentato domanda di pensionamento a far data dal 1° luglio prossimo e che, attualmente, sta usufruendo delle ferie spettanti prima del pensionamento stesso.

Ricorda che nei giorni scorsi è cessato il distacco presso la Presidenza della Repubblica, con conseguente rientro nei ruoli della Camera dei deputati, di un dipendente della medesima qualifica.

Con riguardo alle richieste della Ministra per le Riforme costituzionali e i Rapporti con il Parlamento, è stato richiesto il distacco, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di due dipendenti, la dottoressa Daria Perrotta, documentarista, e la signora Adriana Mazzitelli, Segretaria parlamentare di terzo livello, alle quali intende conferire, nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro medesimo, rispettivamente, l'incarico di consulente giuridico, per lo svolgimento di attività, con finalità istruttorie, di ricerca, progettazione ed elaborazione di documenti, e l'incarico di coordinamento della segreteria dell'Ufficio di gabinetto.

Per quanto riguarda la dottoressa Perrotta, per consentire un adeguato avvicendamento nell'incarico attualmente ricoperto con altro dipendente della medesima

professionalità, il relativo distacco potrebbe decorrere a far data dal 1° aprile 2015. In riferimento ai distacchi richiesti, risultano soddisfatti i requisiti regolamentari e vi è il consenso delle dipendenti interessate.

La deputata Segretaria Mannino ritiene importante, non essendo la prima volta che l'Ufficio di Presidenza affronta il tema dei distacchi di dipendenti, ricevere una risposta alle questioni che unitamente ai suoi colleghi ha prospettato in più occasioni in Ufficio di Presidenza al fine di avere una ricognizione quantitativa e funzionale del personale della Camera dei deputati. Pur non opponendosi, dunque, alle richieste di distacco e anzi apprezzando la professionalità dei dipendenti interessati, ritiene importante fare chiarezza su tale aspetto, anche al fine di valutare il carico di lavoro del personale in servizio in seguito ai distacchi e ai pensionamenti.

La Presidente Boldrini, rilevato che l'organizzazione degli uffici della Camera è un dato noto e accessibile a tutti, chiede alla Segretaria generale, Pagano, se voglia rendere precisazioni sulla questione.

La Segretaria generale, Pagano, ricorda che nella *Relazione sullo stato dell'Amministrazione* che viene presentata tutti gli anni insieme ai documenti di bilancio, è indicata la dotazione organica assegnata a ciascuna struttura amministrativa distinta per livello professionale di appartenenza per l'anno di riferimento. Con riguardo ai distacchi in esame, fa presente, come già osservato dalla Presidente, che quelli presso la Presidenza della Repubblica non creano modifiche nell'assetto organico: il dottor Cabras, come noto, era già in posizione di distacco; la signora Cascelli sta usufruendo delle cosiddette « ferie di fine carriera » prima del pensionamento. Quanto alla signora Fortunato, il suo distacco risulta compensato dal rientro nei ruoli della Camera di un altro dipendente, appartenente al medesimo li-

vello, distaccato presso il Quirinale e rientrato in servizio. Con le richieste di distacco avanzate dalla Ministra per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento vi saranno due unità in meno, rispetto alle quali si cercherà di fare fronte attraverso una diversa modulazione nelle assegnazioni tra i Servizi.

La deputata Segretaria Mannino suggerisce, a prescindere dalla sostenibilità amministrativa delle ultime richieste di distacco, di procedere a una verifica complessiva sull'assetto del personale in servizio, considerando il carico di lavoro e tenendo in considerazione anche specifici fattori di criticità quale quello rappresentato dai pesanti ritmi di lavoro dell'Assemblea.

La Segretaria generale, Pagano, aggiunge come il fattore di maggiore criticità dal punto di vista organizzativo sia costituito dai pensionamenti, che sono stati di numero molto consistente nell'ultimo periodo.

La Presidente Boldrini conviene sulla necessità di affrontare la questione, valutando le possibili opzioni in campo, tra le quali un eventuale concorso ovvero la prospettiva dell'unificazione dei servizi dei due rami del Parlamento, obiettivo al quale anche la riorganizzazione delle retribuzioni del personale era preordinata.

La deputata Segretaria Miotto, nel condividere la prospettiva dell'unificazione richiamata dalla Presidente, raccomanda che prima di procedervi si compia un'attenta valutazione in merito agli incarichi da conferire al personale della Camera, analogamente a quanto già fatto al Senato.

La Presidente Boldrini concorda sull'importanza della questione rappresentata dalla deputata Miotto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza, con distinte deliberazioni, autorizza il distacco del dottor Daniele Cabras, nei termini sopra rappresentati, nonché della signora Simona For-

tunato, della signora Maria Cristina Cascelli, della signora Adriana Mazzitelli e della dottoressa Daria Perrotta, quest'ultimo a decorrere dal 1° aprile 2015.

6) Comunicazioni.

La Presidente Boldrini avverte che la Vicepresidente Sereni ha chiesto di rendere una comunicazione con riferimento alla questione dello « Spazio bimbi » e che i deputati Questori hanno chiesto di informare l'Ufficio di Presidenza sulla questione del divieto di fumo nei locali attigui all'Aula.

Spazio bimbi.

La Vicepresidente Sereni ricorda che in una precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza si era convenuto di allestire uno spazio bimbi nei locali della Camera per le esigenze delle parlamentari e dei parlamentari. Comunica al riguardo che la relativa istruttoria è stata completata e che è stata predisposta una bozza di regolamento, già sottoposta alle deputate interessate che, nel termine di pochi giorni, forniranno eventuali osservazioni.

Chiede, dunque, che l'Ufficio di Presidenza possa deliberare al riguardo nella prossima riunione e rivolge ai deputati Questori l'invito a voler, nel frattempo, dare corso agli acquisti dei necessari arredi.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

Linguaggio di genere.

La Presidente Boldrini informa l'Ufficio di Presidenza di avere inviato una lettera a tutti i colleghi e le colleghe per sollecitare una maggiore attenzione al linguaggio di genere. Con analoga finalità ha inviato una lettera alla Segretaria generale per rappresentare l'esigenza che, nella pubblicazione dei resoconti parlamentari, il richiamo alla carica o ruolo ricoperto accanto ai nomi dei rispettivi titolari sia effettuato in modo da garantire il rispetto dell'identità di genere.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

Divieto di fumo.

La Presidente Boldrini, dopo aver ricordato l'intervento svolto in Assemblea dalla deputata Spessotto, in tema di rispetto del divieto di fumo presso la Camera, invita il Questore Fontanelli ad intervenire sulla questione.

Il Questore Fontanelli ricorda preliminarmente che, nel rispetto della normativa vigente, sono state realizzate specifiche aree attrezzate per fumatori presso la Camera dei deputati, una delle quali è collocata nel cosiddetto corridoio semicircolare posto sopra l'emiciclo. Con riferimento a tale area, realizzata nel rispetto delle previste prescrizioni, alla quale si accede direttamente dall'Aula, e che è anche un luogo di passaggio per l'accesso ai servizi dei deputati, riferisce che continuano a pervenire segnalazioni di inottemperanza delle regole di utilizzo. Nel sottolineare che la funzionalità tecnica di tali aree è strettamente correlata al corretto utilizzo da parte degli utenti, comunica all'Ufficio di Presidenza che i deputati Questori si vedono costretti a disporre la dismissione dell'area attrezzata per fumatori in questione e l'estensione anche a quella zona del generale ed assoluto divieto di fumo.

La deputata Segretaria Mannino, nel ringraziare i deputati Questori per la soluzione adottata, invita ad estendere il divieto di fumo a tutti gli spazi interni della Camera, al pari di quanto accade

negli uffici dove vi sia ingresso del pubblico. Ricorda tra l'altro come a Palazzo Montecitorio si svolgano visite scolastiche, rispetto alle quali si pone il problema del fumo passivo. Ribadisce, infine, che a suo avviso ai fumatori dovrebbe essere preclusa ogni possibilità di fumare in spazi chiusi all'interno del Palazzo, consentendo, dunque, di fumare unicamente all'aperto, sui terrazzi o nel cortile.

Il deputato Segretario Vignali, premesso di ritenere importante che vi siano spazi idonei, afferma, di non poter condividere l'estensione del divieto di fumo a tutti gli spazi chiusi interni se non in presenza di una programmazione dei lavori che garantisca orari certi dell'attività parlamentare.

Il Vicepresidente Baldelli ritiene che occorra temperare la tutela dei non fumatori con il rispetto delle esigenze dei colleghi che avvertono il bisogno di fumare. Pertanto, pur apprezzando la comunicazione dei deputati Questori, che affronta un problema strutturale che non può essere diversamente superato, ritiene importante garantire comunque, al pari di quanto accade in altre strutture aperte al pubblico come gli aeroporti, zone dedicate ai fumatori.

Il deputato Segretario Adornato ritiene che nel rispetto delle regole di convivenza si debba consentire la permanenza delle aree fumatori nel Palazzo.

La riunione termina alle ore 17,20.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 19 marzo 2015, ore 10,05.

SOMMARIO

1) Revisione dell'allegato B alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012	Pag. 21
2) Realizzazione di una struttura di ristorazione presso il palazzo <i>ex</i> Banco Napoli	» 21
3) Procedura ristretta per l'appalto del servizio di manutenzione dei cavi e cablaggi degli impianti di sicurezza. Determinazione a contrarre	» 21
4) Attuazione del programma settoriale dell'autorimessa per l'anno 2015 ..	» 22
5) Assestamento del programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2015	» 22
6) Assestamento dei programmi settoriali dei servizi ambientali e della gestione delle attrezzature per l'anno 2015	» 22
7) Richiesta associazione <i>ex</i> parlamentari	» 22
8) Dismissione e cessione a titolo gratuito di una apparecchiatura	» 22
9) Collaborazione con l'Istat in tema di finanza pubblica	» 22
10) Rendiconto della gestione del Fondo di solidarietà fra i deputati per l'anno 2014	» 22
11) Modalità applicative delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 157/2011 e n. 183/2012	» 22
12) Procedure esecutive	» 22
13) Personale esterno addetto agli uffici di segreteria dei deputati titolari di cariche istituzionali	» 22
14) Assistenza medica infermieristica presso le sedi della Camera dei deputati	» 22
15) Servizi di ristorazione	» 22
16) Postazioni per i deputati	» 23
17) Divieto di fumo	» 23
18) Comunicazioni al Collegio	» 23

1) Revisione dell'allegato B alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012.

Il Collegio esamina la materia in titolo in relazione a taluni ordini del giorno presentati in occasione dell'esame del bilancio di previsione 2014 e rinvia il seguito dell'esame.

2) Realizzazione di una struttura di ristorazione presso il palazzo *ex* Banco Napoli.

Il Collegio esamina il tema in titolo.

3) Procedura ristretta per l'appalto del servizio di manutenzione dei cavi e

**cablaggi degli impianti di sicurezza.
Determinazione a contrarre.**

Il Collegio adotta la determinazione a contrarre per la procedura in titolo.

4) Attuazione del programma settoriale dell'autorimessa per l'anno 2015.

Il Collegio prende atto di un promemoria in materia di noleggio di autoveicoli e rinvia il seguito dell'esame.

5) Assestamento del programma settoriale della gestione delle attrezzature per l'anno 2015.

Il Collegio approva l'assestamento del programma settoriale in titolo relativo alla spesa sostenuta per l'allestimento di tensostrutture in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica.

6) Assestamento dei programmi settoriali dei servizi ambientali e della gestione delle attrezzature per l'anno 2015.

Il Collegio approva l'assestamento del programma settoriale in titolo in materia di gestione integrata dei rifiuti, nonché per il noleggio dell'impianto di depurazione delle acque di lavaggio dell'autorimessa.

7) Richiesta associazione ex parlamentari.

Il Collegio delibera l'erogazione di un contributo all'associazione ex parlamentari.

8) Dismissione e cessione a titolo gratuito di una apparecchiatura.

Il Collegio delibera la dismissione e la cessione a titolo gratuito di una apparecchiatura obsoleta.

9) Collaborazione con l'Istat in tema di finanza pubblica.

Il Collegio approva le spese per l'anno 2014 relative all'attività di collaborazione in titolo.

10) Rendiconto della gestione del Fondo di solidarietà fra i deputati per l'anno 2014.

Il Collegio approva il rendiconto in titolo.

11) Modalità applicative delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 157/2011 e n. 183/2012.

Il Collegio rinvia l'esame del punto all'ordine del giorno.

12) Procedure esecutive.

Il Collegio prende atto di una nota in materia di procedure esecutive.

13) Personale esterno addetto agli uffici di segreteria dei deputati titolari di cariche istituzionali.

Il Collegio rinvia l'esame del punto all'ordine del giorno.

14) Assistenza medica e infermieristica presso le sedi della Camera dei deputati.

Il Collegio approva un promemoria in materia di prescrizione urgente di farmaci.

15) Servizi di ristorazione.

Il Collegio prende atto di una comunicazione in materia di organizzazione nel settore della ristorazione.

16) Postazioni per i deputati.

Il Collegio prende atto dell'attività svolta per la realizzazione di postazioni per i deputati presso i Palazzi Valdina e Theodoli.

17) Divieto di fumo.

Il Collegio prende atto che per ragioni tecniche non è possibile il potenziamento di un impianto in una zona fumatori e che è stato posto all'attenzione dei deputati Questori il tema dell'utilizzazione delle sigarette elettroniche.

18) Comunicazioni al Collegio.

Il Collegio prende atto:

- 18.1** di una richiesta volta all'ottenimento di un locale per uso di culto avanzata da 12 deputati e ritiene che a tal fine si potrebbe ricorrere alla c.d. Sala Sopra-chiesa al II piano del complesso di Vicolo Valdina;

- 18.2** che sabato 28 marzo 2015, dalle ore 20,30 alle ore 21,30, avrà luogo la nona edizione dell'iniziativa « Earth Hour » (L'Ora della Terra);

- 18.3** che in adesione alla campagna per la sensibilizzazione sull'Autismo la facciata di Palazzo Montecitorio sarà illuminata di blu dalle ore 21 di giovedì 2 aprile fino all'alba del giorno dopo, in segno di adesione alla campagna.

La riunione termina alle ore 11,05.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 26 marzo 2015, ore 11,05.****SOMMARIO**

1) Modalità applicative presso la Camera dei deputati dell'obbligo di fatturazione elettronica	Pag. 24
2) Assestamento del programma settoriale degli interventi di condizionamento, termoidraulici ed idrico-antincendio per l'anno 2015	» 24
3) Servizio di manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio (assestamento del programma settoriale degli interventi antincendio per l'anno 2015)	» 24
4) Impiego di un sistema per la posta elettronica dei Gruppi parlamentari	» 24
5) Modalità applicative delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 157/2011 e n. 183/2012	» 25
6) Richiesta di anticipazione sul trattamento di fine rapporto	» 25
7) Comunicazioni in merito alle richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di gennaio 2015	» 25
8) Assistenza fiscale relativa ai redditi 2014, modelli 730 e Unico	» 25
9) Rimozione di archivi compattabili	» 25
10) Questioni attinenti i servizi di ristorazione	» 25
11) Comunicazioni al Collegio	» 25
12) Rapporti con la società Milano 90. Palazzi Marini	» 25

1) Modalità applicative presso la Camera dei deputati dell'obbligo di fatturazione elettronica.

Il Collegio delibera sulla materia in titolo.

2) Assestamento del programma settoriale degli interventi di condizionamento, termoidraulici ed idrico-antincendio per l'anno 2015.

Il Collegio delibera un assestamento dei programmi settoriali in titolo in materia di conduzione manutenzione degli impianti di condizionamento, termoidraulici e idrico-antincendio nonché di manutenzione termo-frigorifera e idrico-sanitaria.

3) Servizio di manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio (assestamento del programma settoriale degli interventi antincendio per l'anno 2015).

Il Collegio approva una proroga del servizio in essere nelle more della definizione di un procedimento giurisdizionale.

4) Impiego di un sistema per la posta elettronica dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio approva una estensione dell'utilizzazione di un sistema di posta elettronica ai Gruppi parlamentari.

5) Modalità applicative delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 157/2011 e n. 183/2012.

Il Collegio delibera in relazione alle modalità delle verifiche di cui alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza in titolo.

6) Richiesta di anticipazione sul trattamento di fine rapporto.

Il Collegio autorizza una richiesta di anticipazione di fine rapporto da parte di un'addetta esterna presso l'Ufficio di segreteria di un Presidente di Commissione.

7) Comunicazioni in merito alle richieste di giustificazioni per assenze dai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni per il mese di gennaio 2015.

Il Collegio approva le comunicazioni in titolo.

8) Assistenza fiscale relativa ai redditi 2014, modelli 730 e Unico.

Il Collegio approva le modalità di svolgimento del servizio in titolo, reso in favore dei deputati in carica e per i titolari di assegno vitalizio diretto e di reversibilità.

9) Rimozione di archivi compattabili.

Il Collegio approva una spesa per la rimozione in titolo.

10) Questioni attinenti i servizi di ristorazione.

Il Collegio approva talune spese per l'acquisto di attrezzature per la riattivazione del bar presso il Complesso di Vicolo Valdina.

Il Collegio adotta, altresì, la determinazione a contrarre per la procedura negoziata per il servizio di gastronomia rafforzata e di gestione del bar presso l'edificio di Via del Seminario.

11) Comunicazioni al Collegio.

Il Collegio prende atto:

11.1 che un deposito è stato rilasciato e sono state positivamente completate le operazioni di riconsegna ai deputati degli effetti di loro proprietà già ivi conservati successivamente all'esercizio del diritto di recesso dai cosiddetti palazzi Marini 2, 3 e 4;

11.2 che un giornale ha chiesto di conoscere l'entità di contributi versati da taluni *ex* deputati, e al riguardo delibera doversi acquisire il consenso degli *ex* deputati interessati.

12) Rapporti con la società Milano 90. palazzi Marini.

Il Collegio autorizza l'Amministrazione ad inoltrare una lettera alla Regione Lazio in materia di procedura di mobilità.

La riunione termina alle ore 12,10.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.

€ 2,00

Stampato su carta riciclata ecologica



17BOC000240